

Continua in questo numero della Rivista associativa un piano di articoli per conoscere ed approfondire alcuni temi fondamentali per il nostro essere Afi - Associazione delle famiglie.

Lo spunto ci è stato dato dal nostro past-past-president Maurizio Bernardi che nel numero 2/2017 scriveva **"Purtroppo spesso tendiamo a dare i fondamentali come scontati e così, piano piano, tendiamo a dimenticarli ed a sostituirli con il sentire comune"**.

Il piano prevede 3 gruppi di argomenti.

Il nostro Statuto, con:

1. Gli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione
2. La Familiaris Consortio
3. La Carta dei diritti della famiglia

I 3 ambiti di intervento dell'Afi, che sono:

4. La promozione della Cultura della famiglia
5. La Solidarietà familiare
6. Le Politiche familiari

I principi della Dottrina Sociale della Chiesa (una proposta per tutti gli uomini e le donne di buona volontà):

7. Il bene comune
8. La destinazione universale dei beni
9. La sussidiarietà
10. La partecipazione
11. La solidarietà
12. I valori di verità, libertà e giustizia

La Solidarietà familiare

di Anna Gazzetta - Presidente di Afi Monselice

Un ambito di intervento fondamentale alla portata di tutte le Afi locali.

Le famiglie per loro natura sono solidaristiche; nella quotidianità i componenti si aiutano, per un'organizzazione serena, per risolvere piccoli e grandi problemi, ma soprattutto per prendersi cura dei piccoli, nonni, ammalati e con handicap. In famiglia la solidarietà è agita gratuitamente e rende le persone felici e rassicurate nel loro status, ma la solidarietà può essere agita anche fuori della famiglia stessa. Quando questo succede, la Società diventa Comunità, relazione tra persone e famiglie che si cercano, si stimano, si aiutano. Un tempo era normale che le famiglie si aiutassero, ora i modelli familiari sono cambiati. C'è desiderio di appartarsi, di non avere bisogno di nessuno, di non chiedere aiuto. Le famiglie sono sempre più piccole e spesso lontane dalle famiglie d'origine. A volte il lavoro porta lontano per lunghi periodi uno dei due componenti della coppia e spesso sono le donne sole a faticare per conciliare vita lavorativa, casa e figli. I bisogni continuano ad esserci: ma se non sono corrisposti generano solitudine, depressione, dipendenze, ecc. Ognuno di noi si deve chiedere quale tipo di società desidera. Se ci si riconosce come unica umanità in cui tutti si è fratelli, la famiglia è chiamata a portare fuori di essa ciò che le è proprio: la solidarietà verso famiglie in difficoltà, la condivisione, la compartecipazione. Lo stesso Papa Giovanni Paolo II nella sua Esortazione Apostolica "Fami-

liaris Consortio" invita *"le famiglie sia singole che associate a dedicarsi a molteplici opere di servizio sociale, specialmente a vantaggio dei poveri (affamati, indigenti, anziani, ammalati, drogati e senza famiglia) e comunque di tutte quelle persone e situazioni che l'organizzazione previdenziale e assistenziale delle pubbliche autorità non riesce a raggiungere"*.

La solidarietà familiare è molto più amplificata se svolta all'interno di Associazioni familiari quali l'Afi. L'Associazione, riconosciuta dalle Amministrazioni e dai Governi, può interloquire con chi realmente conosce nello specifico le problematiche delle singole famiglie. Ecco perché è sempre più importante fare rete con le Amministrazioni locali, le Caritas e altre Associazioni di tipo familiare per trovare insieme risposte adeguate, evitare sovrapposizioni e sprechi. Nasce così un nuovo modello di Welfare di Comunità che valorizza tutte le energie della comunità ed offre risposte vitali ai bisogni delle persone e delle famiglie.

L'aiuto, mediato dalle assistenti sociali o da persone delle Caritas, ha uno stile familiare, che si fonda sulla relazione sincera e disinteressata, sulla gratuità, sul forte desiderio di essere utile al superamento delle difficoltà. E' un aiuto discreto che tende a **superare l'assistenzialismo** perché innesca rapporti di scambio, di recipro-

rità, mutuo aiuto, empowerment. Ecco allora che l'aiuto alla famiglia straniera diventa l'occasione per conoscere altre culture, **trasformare il concetto di diversità in complementarietà.** Aiutare le famiglie a svolgere bene il loro ruolo, educativo e di cura **è rispettare il principio di Sussidiarietà.**

Gli ambiti di azione della solidarietà familiare a livello associativo sono molteplici: sostegno alle madri sole con figli, aiuto a famiglie straniere, affido di minori o anziani, aiuto compiti a bambini italiani e stranieri, GAF (gruppi di acquisto familiare). Ogni famiglia può decidere quanto tempo dedicare alla solidarietà familiare, una o due ore alla settimana, o di più. Ogni Afi locale dovrebbe interrogarsi su questo ambito di intervento; chiedersi cosa può fare per far crescere in umanità la comunità in cui vive. Un colloquio con l'assistente sociale del comune o del Centro per l'Affido e la Solidarietà familiare o della Caritas sono buoni punti di partenza per conoscere un mondo di nostri vicini di casa in difficoltà. L'Afi locale può avviare una seria riflessione al suo interno che risponda a questa domanda: **Cosa possiamo fare noi per loro?**, sapendo che non sarà sola! Diverse Afi locali hanno già sperimentato qualche buona pratica che può essere condivisa e mutuata.



Dona il tuo 5% all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

93044990237